

Castellazzo ore 8.30.

Piove, tira vento, fa freddo. Sono in borghese. Lo zaino con tutto per la corsa in auto, il pettorale ritirato senza troppa convinzione ...

Mi guardo in giro sono tutti infreddoliti come me, forse di più perché sono in calzamaglia. Eppure sono fieri, con l'aria di sfida negli occhi, quella che oggi manca a me.

E' tutta settimana che penso che ad un podista infondo basta un cappellino con visiera per combattere una brutta giornata eppure, al dunque, oggi è diverso. Se prendo freddo o mi irrobustisco o mi viene la febbre, ma se mi ammalo domenica non potrò correre a Portofino. Se oggi però non corro, fresca di maratona, non migliorerò il mio tempo sulla mezza ...

"Cosa ci fai in borghese, vatti a cambiare, ti è presa una botta di buon senso? Guarda che come podista perdi 10 punti!" Gli amici si vedono subito ... Saluto e guardo il marito che assiste muto al mio dilemma interiore. Non dice niente, sa che in fatto di corsa non lo ascolto. Mi segue fedele e in fondo innamorato, altrimenti non sarebbe al mio fianco in questo momento, al freddo e all'umido e soprattutto a quest'ora di domenica mattina.

Una signora vicino a me si arrende a sua volta. "Non vado, oggi no. Domani il negozio deve aprire in qualche modo, non posso rischiare la salute ..."

Anche io ho un negozio da fare andare avanti, una famiglia da seguire, un buon esempio da dare ... perché anche attraverso le rinunce si dimostra chi siamo e ciò a cui teniamo veramente.

La decisione è presa, rinuncio alla mia gara, a quello che poteva essere il mio personale sulla mezza, a 21 km di freddo e pioggia, ad una mattina di autunno piemontese fatto di campi che riposano e di alberi sempre più spogli di foglie dorate, rosse, marroni, di case da cui escono i profumi della buona cucina domenicale, fatta di agolotti al plin e bollito misto ... di fatica, di sudore, di scarpe zuppe e piedi bagnati, di volontari sorridenti nonostante tutto ... mi pesa, ma 21 km sono tanti, certe volte penso sia bene essere prudenti, ma sono contenta che in tanti non la pensino come me!

Decido di guardare la partenza nonostante tutto.

Sono tanti e imbacuccati, alcuni in maniera abbastanza folkloristica, tutti fieri, sguardo cattivo che non mente. Sanno cosa li aspetta, sono pronti ad andare contro vento in ogni senso. Sanno che sarà dura ... sono tutti belli!

Fanno fatica a stare dietro l'arco della partenza, sono accalcati eppure si muovono, saltano, scalciano, una mano all'orologio ... tutti zitti e concentrati, con l'orecchio teso per lo sparo ...

E il simpatico starter urla "bang!" e la gara per i più coraggiosi, ha inizio. Che invidia!